Serie III, Vol. V. Udine, lunedì 20 marzo 1882. Num. 12.

# BULLETTINO
DELLA
# ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia Seitz (Mercatovecchio).

SULLA TENTATA E NON RIUSCITA

## RICOSTITUZIONE DELLE RAPPRESENTANZE AGRARIE

NELLA NOSTRA PROVINCIA

(Continuazione e fine, vedi n. 11.)

Risulta dal verbale qui sopra riferito (1) come il progetto ideato dal Ministero dell'agricoltura, — di riordinare le rappresentanze agrarie della nostra provincia sopra solide e durevoli basi, riducendo a sei soli i diciassette Comizi agrari distrettuali e questi sei consorziandoli fra loro e colla Associazione agraria Friulana, funzionante quale Comizio centrale pei distretti di Udine, Codroipo, S. Daniele, Gemona e Tarcento, — risulta, diciamo, come codesta buona e opportunissima idea fosse, nell'adunanza del 6 novembre 1880, con molto favore accolta e con pochissime riserve unanimamente adottata. I rappresentanti per Sacile e S. Pietro al Natisone avevano infatti dichiarato di subordinare la loro adesione alla ratifica dei rispettivi Comizi, non avendo da questi ricevuto più ampio e sufficiente mandato che li autorizzasse ad accettare in via definitiva il proposto concentramento. Però, tranne questi due, tutti gli altri intervenuti, non solo lo accettarono, e con esso la intera riforma dal Ministero suggerita, ma assunsero espresso e positivo impegno di fare, ognuno dal canto proprio e insieme agli altri cointeressati nel proprio circondario, quant'era possibile affinchè la riforma venisse completamente attuata.

Se e come cosiffatta promessa sia stata mantenuta, quali e quanti fra i convenuti all'adunanza del novembre 80 sieno stati veramente attivi e solleciti nel procurare che le conclusioni di essa raggiungessero lo scopo proposto, nello stato in cui la cosa presentemente si trova tornerebbe inutile ed anche increscioso il dire; perocchè, siccome le risultanze di fatto furono pur troppo scarse, se ne dovrebbe di necessità inferire che scarso fu lo zelo di coloro ai quali la bisogna venne in particolare affidata, ovvero che scarso e quasi nullo è in generale l'interessamento del paese per le istituzioni che il progresso dell'agricoltura sono specialmente dirette a promuovere e favorire. Delle quali cause sì l'una che l'altra del pari ci ripugna di ammettere.

Non vogliamo pertanto tacere una circostanza, che a nostro avviso può aver molto influito ad allentare, se non anzi a scoraggiare e paralizzare del tutto l'attività di coloro che si erano spontaneamente incaricati di procurare in provincia la formazione dei nuovi Comizi, non più distrettuali sibbene circondariali, e il loro collegamento in un solo e potente *Consorzio agrario provinciale*. La circostanza si fu che, poco dopo il predetto convegno, cioè nel dicembre 1880, il Consiglio dell'agricoltura, ricostituito col r. decreto 8 dicembre 1878, venne convocato per discutere e deliberare, oltre che su altri importanti argomenti, su quello, importantissimo, che appunto concerneva l'ordinamento delle rappresentanze agrarie per tutte le provincie del regno. Al quale proposito amiamo ricordare come, annunciando quella notizia e la partenza dell'illustre nostro presidente co. Freschi per ciò avvenuta verso la capitale, il *Bullettino* (serie III$^{a}$, vol. III$^{o}$, pag. 409) esprimesse caldissimo il desiderio di vedere una volta e per sempre decisa la vecchia e tuttavia palpitante questione delle rappresentanze agrarie, distrettuali, circondariali, provinciali, regionali, con qualunque altro nome od aggettivo si chiamassero.

E non si aveva alcun dubbio che quel nostro desiderio potesse essere finalmente soddisfatto.

(1) *Bullettino*, n. 9, 10 e 11.

La questione era stata studiata a fondo da uomini competentissimi, e già parecchie volte discussa nei Comizi e in altre associazioni agrarie, nel ministero dell'agricoltura e persino in parlamento. E quanto al modo di risolverla si avevano d'altronde esempi moltissimi da altre nazioni al pari della nostra interessate, ma più sollecite nel fare che le parole venissero dai fatti susseguite. Or ecco il fatto cui la commissione speciale all'uopo istituita dal Consiglio dell'agricoltura intendeva di produrre, e che perciò nella tornata del dicembre 1880 al Consiglio stesso proponeva:

" 1. Che sia creata per legge in ogni provincia del regno la Rappresentanza dell'agricoltura sotto il titolo di *Rappresentanza dell'agricoltura* o di *Camera provinciale di agricoltura*.

2. Che la detta Rappresentanza abbia fondamento nell'elemento elettivo, cioè sull'elettorato agrario, tenendo conto delle istituzioni esistenti, migliorandole e sviluppandole maggiormente, conforme ai bisogni del paese.

3. Che per costituire questa Rappresentanza si compilino in ogni comune le liste elettorali agrarie, riconoscendo come elettori ed eleggibili: *a)* i proprietari di beni fondi, che sappiano leggere e scrivere; *b)* i fittaiuoli, gli agenti di campagna, i coloni ed orticultori che pagano un censo, da determinare, e che sappiano leggere e scrivere; *c)* gl'insegnanti d'agraria, i dottori ed i licenziati in scienze agrarie e veterinarie, i licenziati dalle scuole di silvicoltura e dalle sezioni agronomiche ed agrimensorie degl'istituti tecnici, gli agrimensori patentati.

4. Che le sezioni elettorali siano costituite per comune o frazioni di comune; e il numero degli eletti stabilito in base a un dato numero di elettori da determinarsi.

5. Che ciascuna delle Rappresentanze provinciali viva di una dotazione costituita prelevando una quota da determinarsi sui centesimi addizionali dell'imposta prediale.

6. Che le attribuzioni e i doveri delle Rappresentanze sieno: 1° di essere consultate sui progetti di legge risguardanti gl'interessi dell'agricoltura, sui trattati di commercio, sulle riforme doganali, ecc., e sulla compilazione di statistiche agrarie; 2° d'informare il governo sullo stato e sui bisogni dell'agricoltura, e proporre quei provvedimenti che intendono a migliorare le condizioni morali e materiali degli agricoltori; 3° di promuovere la formazione di Comizi e di altre istituzioni libere, e sussidiare quelle che più si distinguono, distribuire i sussidî accordati dal governo o da altri corpi morali, promuovere la istruzione agraria; 4° di partecipare, mediante appositi delegati, ai lavori più importanti delle associazioni libere, nonchè ai congressi e alle esposizioni regionali e nazionali.

7. Che i Comizi e le altre associazioni agrarie abbiano per còmpito di continuare a promuovere il progresso dell'agricoltura nella rispettiva sfera di azione, comunicando alle Rappresentanze provinciali il risultato dei loro studi ed esperimenti, e i loro bisogni.

8. Che le Rappresentanze provinciali abbiano, per mezzo dei propri delegati, voto deliberativo nel Consiglio d'agricoltura insieme agli ufficiali superiori del Ministero o consiglieri di diritto, alle persone che più si distinguono nel sapere agrario e ai delegati dei Comizi, delle Associazioni e Accademie agrarie più laboriose e benemerite, stabilendo la proporzione rispettiva di tali rappresentanti (da durare in carica tre anni e da rinnovarsi a sorte per un terzo ogni anno) come appresso, cioè: 30 delegati delle Rappresentanze provinciali liberamente scelti; 15 consiglieri di diritto, cioè ufficiali superiori del Ministero; 10 persone distinte per sapere agrario, nominate dal Ministero; 15 delegati dei Comizi, delle Accademie e delle libere Associazioni agrarie, nominati dal Ministero. „

Codeste proposta vennero dal Consiglio dell'agricoltura discusse in due lunghe sedute (17 e 18 dicembre), ma non adottate, quantunque degli studi della Commissione ed anche delle loro conclusioni vi si dicesse tutto il bene immaginabile; prova ne faccia il seguente ordine del giorno, il quale fu invece adottato a maggioranza sia pure non grande (16 voti contro 14 ed uno astenuto):

" Il Consiglio, encomiando la Commissione pel suo accurato lavoro intorno alla riforma delle rappresentanze agrarie, esprime vivo il desiderio che queste possano sorgere operose, autorevoli ed effi-

caci quando l'istruzione agraria sia più largamente diffusa e dell'imposta fondiaria sia fatta la necessaria perequazione; ma intanto stima non potersi accogliere le proposte concrete della Commissione, ed invece raccomanda la libera formazione di consorzi provinciali fra i Comizi ed i congressi regionali dei rappresentanti di questi Comizi; ed esprime fervido il voto che il Parlamento fornisca più larghi mezzi al Ministero dell'agricoltura affinchè questo possa in misura maggiore e più efficace sovvenire i Comizi agrari solerti ed utili. „

Il nostro lettore avrà bene inteso; ed è proprio così: al 18 dicembre 1880 quel Consiglio dell'agricoltura non ammetteva fosse ancor giunto il momento per la istituzione delle rappresentanze agrarie legali o *Camere provinciali di agricoltura.*

Le avrebbe ritenute utili ed opportune, non per fare che col loro aiuto la istruzione agraria più largamente si diffondesse, ma quando la istruzione agraria fosse già largamente diffusa; non perchè, coi lumi e coi consigli ch'esse sarebbero per avventura in grado di offrire, quel l'eterno *ibis redibis* della perequazione fondiaria finalmente si sciogliesse in omaggio a giustizia (regnorum fundamentum), ma sol quando codesta *necessaria* perequazione fosse già un fatto compiuto. Intanto, che lavorino i liberi consorzi provinciali dei Comizi agrari, i quali, liberi liberissimi come sono di formarsi si e no, liberamente e generalmente preferiscono di non farlo; che lavorino i Comizi, i quali, liberi come sono anch'essi di essere e di non essere, di fare e di non fare, in generale non danno, o pochissimi, segni di vita; che lavori la libera iniziativa privata, la quale si sa bene che in Italia non è tale da bastare pel grande bisogno che ha l'agricoltura di progredire, ed è appunto per ciò che da sedici anni in Italia si parla e si parla della necessità di istituire in ogni provincia una vera e *legale* rappresentanza degl'interessi agrari locali. E intanto, che il Ministero dell'agricoltura trovi modo per sovvenire più generosamente e più efficacemente i Comizi agrari solerti ed utili.

Alla buon'ora! Ecco un piano abbastanza chiaro e concreto; che se non è quello delle Camere provinciali d'agricoltura, già nel 1866 preconizzate dal compianto ministro Cordova, poscia, nel 1871, riproposte dal Castagnola, è però sufficiente a dimostrare ciò che nel proposito delle rappresentanze agrarie locali debbono fare gli amici dell'agricoltura, e ciò che questi possono nel proposito stesso attendere si faccia per parte del governo centrale. Facciano essi che i Comizi agrari, se troppo piccoli, si uniscano in consorzio, che sieno solerti ed utili, che anzitutto sieno veri enti morali e non ombre. Il governo lascierà fare; e intanto lascia stare le cose come stanno: ai Comizi che li meritano porgerà sussidî ed altri incoraggiamenti; a quelli che non li meritano, niente affatto.

Qui ci pare luogo per ricordare che nella seduta medesima in cui il predetto ordine del giorno venne discusso e adottato, il comm. Miraglia, direttore dell'agricoltura, parlò del sussidio decretato dal Ministero in favore dell'Associazione agraria Friulana. Il resoconto dell'adunanza, più tardi pubblicato (*Annali* del Ministero di agricoltura, industria e commercio, 1881, num. 32, pag. 86), così ne fa cenno:

“ *Miraglia*..... Non vorrebbe che intorno ai Comizi si creasse un'atmosfera viziata e si facesse sorgere una specie di antipatia dove e quando non ne sarebbe il caso. Gli dispiace d'aver sentito dal presidente del Comizio di Pisa e da quello di Genova che i Comizi sono dei corpi rachitici, privi di vita, cadaveri, ecc.; degli anemici vi sono stati, vi sono e vi saranno non solamente in Italia, ma anche presso quelle altre nazioni delle quali lodiamo lo spirito di iniziativa. Ma a fianco degli anemici abbiamo, e sono i più, associazioni piene di vita e di attività. Chi segue tutti i giorni il movimento agrario nel nostro paese e la parte che a questo movimento hanno preso e prendono i Comizi, non può che tributare una parola di encomio ai Comizi stessi. — Termina coll'annunciare a Freschi che il Ministero ha stabilito di concorrere per quest'anno con 1000 lire a favore dell'Associazione agraria Friulana, assicurandolo che questo sussidio verrà continuato finchè la Società se ne renderà, come ora, meritevole. „

Questo abbiamo ricordato per amore di verità; la quale, se pur letta ed intesa, dovrebbe persuadere la gente a non pre-

cipitare giudizi e censure sopra istituzioni che, oltre di aver già benemeritato pei vantaggi effettivamente recati al paese che le mantiene, ancor fanno e si propongono di fare tutto ciò che le stesse loro tradizioni e i nuovi bisogni consigliano; come dovrebbe persuadere ognuno che il paese nulla guadagna dallo zelo di chi, senz'altro consigliare o proporre, si accontenta di far credere ai vicini ed ai lontani che la loro stima per questa o quella delle istituzioni nostre è male collocata.

Tornando ora all'argomento che ci mosse a soggiungere queste nostre parole al verbale dell'adunanza tenutasi presso la Prefettura il 6 novembre 1880, diciamo che gli studi e i tentativi fatti per riordinare e costituire sopra più solide basi le rappresentanze agrarie nella nostra provincia ebbero, o poco presso, il risultato di quelli che si fecero dalla Commissione istituita dal Consiglio dell'agricoltura pel riordinamento e per la costituzione delle rappresentanze agrarie in tutte le provincie del regno. Pur troppo la massima che insegna a *lasciar stare le cose come stanno* ha avuto anche fra noi non pochi seguaci! Questo risultato è pure confermato da una nota (13 febbraio p. d.) con cui la Prefettura rispondeva all'Associazione agraria Friulana:

" Le pratiche attuate in seguito a tale adunanza furono molte e tutte dirette al fine desiderato. Se però molti furono i tentativi e le pratiche diligentissime, l'esito che se n'ebbe fu molto scarso. Ciò dipendette principalmente dalla inerzia e dalle opposizioni poco ragionevoli contro le ideate proposte nel maggior numero dei comuni della provincia, riluttanti per antagonismo o per malinteso amor proprio a fondersi insieme in un comune scopo, per quanto buono lo si riconoscesse. Comunque sia, vennero riconosciuti ed approvati i Comizi di Cividale, Spilimbergo con Maniago, S. Pietro al Natisone e S. Daniele. Il Comizio di Pordenone con Sacile e S. Vito ha già iniziato le pratiche pel concentramento.

Anche il Comizio di Tarcento aspetta di essere concentrato. „

Vogliono concentrarsi? Dunque esistono. E sebbene di codesta loro esistenza il paese poco o nulla veramente si accorga, noi non la porremo in dubbio.

Meno ancora dubiteremo di quella dei quattro Comizi che il Ministero ha riconosciuti; ed anzi diremo che uno di essi, quello di Cividale, ha già da più anni dimostrata e provata la sua reale ed utile operosità. Anche quello di S. Pietro ha fatto qualche cosa di bene; ma è scarso tanto di soci che di altri mezzi per agire, e ciò malgrado (il perchè è ormai superfluo dire) non volle saperne di concentramento, come non volle saperne quello di S. Daniele, il quale, con mezzi ancora più scarsi, ama fare da sè. E sia; purchè faccia.

Ma questa era, nei menzionati tre ultimi distretti, la situazione delle cose pur prima del 6 novembre 1880. Che ne avvenne dipoi?

Lode al vero, il solo fatto su cui quell'adunanza può avere favorevolmente influito è la istituzione del Comizio agrario di Spilimbergo con Maniago, il quale venne riconosciuto dal Ministero appena nell'agosto ultimo scorso; fatto commendevolissimo, che torna ad onore tanto degl'individui che lo promossero quanto dei Comuni i quali ne accolsero la proposta e in qualche misura contribuiscono a renderlo serio e durevole.

Tutto sommato, le rappresentanze agrarie sinora nella provincia di Udine regolarmente riconosciute, oltre l'Associazione agraria Friulana (Comizio agrario provinciale), sono i Comizi distrettuali di Cividale, di S. Pietro, di S. Daniele, e di Spilimbergo con Maniago. Da ciascuno e da tutti insieme questi cinque istituti, formalmente riconosciuti e proclamati enti morali di pubblica utilità, potrà il Ministero dell'agricoltura e qualsiasi altra rappresentanza, pubblica o privata, attendere informazioni e cooperazione in tutto che al progresso della locale agricoltura conferisca. A queste cinque rappresentanze venne di fatto non ha guari dal Ministero demandata la nomina di un membro per la Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale che si terrà in Udine nell'anno prossimo venturo.

Questa nomina, ormai fatta nella persona dell'egregio dott. Leonardo Jesse, certamente non solleva l'Associazione ed i Comizi dall'obbligo che loro incombe di contribuire affinchè nella cennata solenne occasione il Friuli si mostri quanto deve essere desideroso e sollecito del proprio

miglioramento economico e civile. Ben altro dall' Associazione e dai Comizi il Ministero dell' agricoltura e gli altri fautori del Concorso hanno dritto di attendere; e poichè il tempo che da esso ci separa (agosto 1883) non è davvero soverchio, ma anzi assai breve, e le cose da preparare sono moltissime, uopo è che senza indugio s'incominci.

La Commissione ordinatrice del Concorso è certamente anch' essa di questo parere; e noi aspettiamo che fra giorni pubblicamente lo dica. Anch' essa deplori che i risultati dell' adunanza tenutasi il 6 novembre 1880 allo scopo di ricostituire su solide basi le rappresentanze agrarie della nostra provincia sieno stati tanto meschini; e provi anch' essa a fare qualche caso perchè in altri distretti della provincia sorgano Comizi operosi e pronti ad aiutarla nel còmpito assunto.

L. Morgante
segretario dell'Associaz. agr. Friulana.

## LETTERA APERTA

Al sig. Marco Cancianini

Vicepresidente della Commissione permanente per il miglioramento della specie bovina in Friuli.

Bologna, 10 marzo 1882.

A te, che sei tanto appassionato cultore di quanto concerne gl' interessi agricoli, e specialmente di quelli che si riferiscono alla zootecnia, mando questa mia, che risguarda appunto argomenti importanti di agricoltura, e riflettono la conservazione del capitale bovino e pecorino, oggi nella provincia nostra rappresentato da 180 mila bovini e 81 mila pecorini, come lo sappiamo dall'ultima statistica del 1881.

Ti è noto come la spettabile Presidenza della Società agraria Friulana volle darmi l'onorevole incarico di presenziare in Milano gli esperimenti di vaccinazione carbonchiosa, ed avrai letto nel n. 10 del *Bullettino* una relazione sulla prima parte di queste esperienze.

Onde poter corrispondere con impegno al mio mandato, non potevo già accontentarmi di vedere in cosa consista l'atto pratico operativo dell' innesto, ma dovevo procurarmi il mezzo di avere direttamente notizia del corso degli esperimenti che vanno ripetendosi in non pochi paesi, specialmente del Piemonte, della Lombardia, dell' Emilia e dell' Umbria. Così, non potendo rimaner lontano da Udine che un dato periodo di giorni, mentre per assistere a tutto il seguito degli innesti e delle prove bisognava consumare molte settimane, mi sono messo in relazione con colleghi e professori, che mi promisero di tenermi informato di quanto riflette questo genere di studi.

Il dott. Vicentini, veterinario provinciale di Belluno, con sede a Feltre, essendo incaricato dalla Provincia ad intraprendere un'escursione per seguire queste esperienze di vaccinazione carbonchiosa, mi assicurò di mettermi al corrente di quanto di nuovo intorno a questo importante soggetto fosse venuto a conoscere, nel suo colloquio col professore Perroncito a Torino, e nelle esperienze di inoculazione fatte assieme a quel chiarissimo professore. Ho creduto anche approfittare della circostanza di trovarmi vicino a distinti parassitologhi per impratichirmi maggiormente nell' uso del microscopio, specialmente per formarmi una chiara idea della forma dei bacterii, delle spore o germi, differenziandoli dagli esseri che si presentano nel sangue in decomposizione, e con i quali possono venir scambiati. Premesso questo, rientro in argomento.

Il liquido vaccinico che proviene da Parigi è di aspetto jalino con leggero deposito; è contenuto in tubi di vetro ripiegati ad una estremità e chiusi con tappi di gomma elastica. Questo liquido deve essere adoperato fresco; quello di Milano contava tre giorni e bisogna conservarlo nella sabbia in cantina. Vuolsi che una volta usato, il civanzo non sia più buono; ma, dubitando che vi entri la speculazione, a Milano venne conservato, ed esso servirà per innestare dei conigli onde conoscerne gli effetti.

Questo liquido vaccinico, la microscopio presenta dei rari bastoncini o bacteridi, non sempre di uguale lunghezza, ed osservato, come lo fu da me, dopo il settimo giorno, presenta, all' ingrandimento di 600 diametri, i medesimi caratteri fisici ed istologici di quando arrivò da Parigi, ond' è che il prof. Guzzoni proverà ad innestare alcuni animali con i civanzi della prima e della seconda vaccina.

Vuoi la spiegazione della virtù preservativa di questo liquido?.... I bacteri hanno due stadii nella loro vita, di *bastoncini* o micelio, e di *spore* o germi; e

## PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 13 al 18 marzo 1882.

| | | Senza dazio cons. Massimo | Minimo | Dazio consumo |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | per ettol. | 21.50 | 20 50 | —.— |
| Granoturco | » | 16.— | 13.75 | —.— |
| Segala | » | 15.25 | 15.— | —.— |
| Avena | » | 13.70 | 12.— | —.61 |
| Saraceno | » | —.— | —.— | —.— |
| Sorgorosso | » | 7.— | —.— | —.— |
| Miglio | » | —.— | —.— | —.— |
| Mistura | » | —.— | —.— | —.— |
| Orzo da pilare | » | 17.— | —.— | —.— |
| » pilato | » | 24.— | 22.50 | —.— |
| Fagiuoli di pianura | » | 25.— | 23.— | —.— |
| » alpigiani | » | —.— | —.— | —.— |
| Lupini | » | 12.20 | 10.— | —.— |
| Riso 1ª qualità | » | 45.84 | 41.04 | 2.16 |
| » 2ª » | » | 31.44 | 26.64 | 2.16 |
| Vino di Provincia | » | 64.— | 37.— | 7.50 |
| » di altre provenienze | » | 44.— | 28.— | 7.50 |
| Acquavite | » | 78.— | 74.— | 12.— |
| Aceto | » | 35.— | 20.— | —.— |
| Olio d'oliva 1ª qualità | » | 147.80 | 127.80 | 7.20 |
| » » 2ª » | » | 102.80 | 87.80 | 7.20 |
| Olio minerale o petrolio | » | 63.23 | 58.23 | 6.77 |
| Crusca | per quint. | 15.60 | 14.60 | —.40 |
| Castagne | » | —.— | —.— | —.— |
| Fieno dell'Alta 1ª qualità | » | 5.50 | 4.80 | —.70 |
| » » 2ª » | » | 4.60 | 4.— | —.70 |
| » della Bassa 1ª » | » | 4.80 | 4.20 | —.70 |
| » » 2ª » | » | 3.50 | 3.— | —.70 |
| Paglia da lettiera | » | 3.70 | 3.50 | —.30 |
| » da foraggio | » | —.— | —.— | —.30 |
| Legna da fuoco forte | » | 1.84 | 1.49 | —.26 |
| » » dolce | » | —.— | —.— | —.26 |
| Carbone forte | » | 6.40 | 5.40 | —.60 |
| Coke | » | 6.— | 4.50 | —.— |
| Carne di bue . . a peso vivo | » | 65.— | —.— | —.— |
| » di vacca » | » | 56.— | —.— | —.— |

| | | Senza dazio cons. Massimo | Minimo | Dazio consumo |
|---|---|---|---|---|
| Carne di vitello a peso vivo | p. quint. | —.— | —.— | —.— |
| » di porco » | » | 134.— | 121.— | —.— |
| » di vitello q. davanti | per Cg. | 1.30 | 1.10 | —.10 |
| » » q. di dietro | » | 1.70 | 1.40 | —.10 |
| » di manzo | » | 1.38 | 1.08 | —.12 |
| » » | » | 1.28 | —.— | —.12 |
| » di vacca | » | 1.30 | 1.10 | —.10 |
| » di pecora | » | 1.16 | 1.06 | —.04 |
| » di montone | » | —.94 | —.— | —.04 |
| » di castrato | » | 1.27 | 1.07 | —.03 |
| » di agnello | » | —.— | —.— | —.— |
| » di porco fresca | » | —.— | —.— | —.11 |
| Formaggio di vacca duro | » | 3.10 | 2.80 | —.10 |
| » » molle | » | 2.30 | 2.— | —.10 |
| » di pecora duro | » | 2.90 | 2.70 | —.10 |
| » » molle | » | 2.15 | 1.90 | —.10 |
| » lodigiano | » | 3.90 | —.— | —.10 |
| Burro | » | 2.12 | 1.92 | —.08 |
| Lardo salato | » | 2.25 | 2.— | —.25 |
| Farina di frumento 1ª qualità | » | —.73 | —.68 | —.02 |
| » » 2ª » | » | —.50 | —.48 | —.02 |
| » di granoturco | » | —.25 | —.23 | —.01 |
| Pane 1ª qualità | » | —.48 | —.46 | —.02 |
| » 2ª » | » | —.42 | —.— | —.02 |
| » misto | » | —.30 | —.26 | —.— |
| Paste 1ª » | » | —.76 | —.68 | —.02 |
| » 2ª » | » | —.54 | —.52 | —.02 |
| Pomi di terra | » | —.12 | —.10 | —.02 |
| Candele di sego a stampo | » | 1.76 | —.— | —.04 |
| » steariche | » | 2.25 | 2.20 | —.10 |
| Lino cremonese fino | » | 3.70 | 3.— | —.— |
| » bresciano | » | 3.15 | 3.— | —.— |
| Canape pettinato | » | 2.30 | 1.52 | —.— |
| Stoppa | » | 1.35 | —.90 | —.— |
| Uova | a dozz. | —.78 | —.62 | —.— |
| Formelle di scorza | per cento | 2.10 | 2.— | —.— |

(*Vedi pagina* 95)

## PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

### Sete e Cascami.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sete greggie | classiche a vapore | da L. —.— | a L. —.— |
| » » | classiche a fuoco | » —.— | » —.— |
| » » | belle di merito | » —.— | » —.— |
| » » | correnti | » —.— | » —.— |
| » » | mazzami reali | » —.— | » —.— |
| » » | valoppe | » —.— | » —.— |
| Strusa | a vapore 1ª qualità | da L. —.— | a L. —.— |
| » | a fuoco 1ª qualità | » —.— | » —.— |
| » | » 2ª » | » —.— | » —.— |

### Stagionatura

Nella settimana dal 13 al 18 marzo { Greggie Colli num. 25 Chilogr. 2515
{ Trame » » — » —

## NOTIZIE DI BORSA

**Venezia.**

| | | Rendita italiana da | a | Da 20 franchi da | a | Banconote austr. da | a |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Marzo | 13 | 90.70 | 90.85 | 20.82 | 20.84 | 218 25 | 218.75 |
| » | 14 | 90 70 | 90.85 | 20.81 | 20.83 | 218.50 | 219.— |
| » | 15 | 90.70 | 90.85 | 20.81 | 20.83 | 218.50 | 219.— |
| » | 16 | 90.70 | 90.85 | 20.80 | 20.82 | 218.25 | 218.75 |
| » | 17 | 90.75 | 90.90 | 20.76 | 20.79 | 218.— | 218.25 |
| » | 18 | 90.75 | 90.90 | 20.76 | 20.79 | 217.75 | 218.25 |

**Trieste.**

| | | Rendita it. in oro da | a | Da 20 fr. in BN. da | a | Argento da | a |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Marzo | 13 | 86.40 | —.— | 9.54 1/2 | —.— | 120.75 | —.— |
| » | 14 | 86.40 | —.— | 9.54 1/2 | —.— | 120.75 | —.— |
| » | 15 | 86 25 | —.— | 9.55 | —.— | 120.75 | —.— |
| » | 16 | 86.80 | —.— | 9.54 1/2 | —.— | 120.75 | —.— |
| » | 17 | 86.75 | —.— | 9.53 | —.— | 120.65 | —.— |
| » | 18 | 86.70 | —.— | 9.54 | —.— | 120.60 | —.— |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

| Giorno del mese | | Età e fase della luna | Pressione barom. Media giornaliera | Temperatura — Term. centigr. ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | massima | media | minima | minima all'aperto | Umidità assoluta ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | Umidità relativa ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | Vento media giorn. Direzione | Velocità chilom. | Pioggia o neve millim. | in ore | Stato del cielo (1) ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Marzo | 12 | 23 | 759.45 | 15.3 | 18.2 | 13.8 | 19.1 | 14.32 | 9.1 | 6.4 | 6.64 | 5.63 | 6.04 | 50 | 36 | 52 | N 79 E | 7.9 | — | — | S | S | M |
| » | 13 | 24 | 762.67 | 12.7 | 16.5 | 11.5 | 17.9 | 12.78 | 9.0 | 7.2 | 4.51 | 4.59 | 3.81 | 41 | 33 | 38 | S 76 E | 5.7 | — | — | S | S | S |
| » | 14 | 25 | 762.62 | 13.2 | 16.8 | 12.8 | 18.1 | 12.70 | 6.7 | 4.9 | 3.99 | 4.29 | 5.43 | 35 | 30 | 51 | N 6 E | 1.4 | — | — | S | S | S |
| » | 15 | 26 | 760.88 | 12.9 | 18.6 | 13.9 | 20.1 | 13.72 | 8.0 | 5.5 | 5.52 | 5.25 | 5.80 | 49 | 33 | 50 | N 23 W | 1.0 | — | — | S | S | S |
| » | 16 | 27 | 762.49 | 15.1 | 20.8 | 14.1 | 22 2 | 15.10 | 9.0 | 5.8 | 7.06 | 6.08 | 7.73 | 55 | 34 | 64 | N 63 W | 1.0 | — | — | M | S | S |
| » | 17 | 28 | 761.69 | 15.3 | 21.7 | 15.5 | 23.6 | 16.07 | 9.9 | 6.9 | 7.39 | 5.09 | 5.49 | 56 | 26 | 42 | N 53 W | 0.8 | — | — | S | S | S |
| » | 18 | 29 | 759.33 | 18.7 | 21.7 | 14.3 | 24.4 | 17.02 | 10.7 | 7.9 | 3.20 | 3.51 | 4.33 | 20 | 18 | 35 | N 76 E | 2.3 | — | — | S | M | S |

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto, misto, sereno*; NB a *nebbia*; P a *pioggia*.

G. Clodig.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. Ferdinando Pagavini, redattore.